



GIOVEDÌ AL TEATRO DELLA TOSSE

In scena “ImbaRazzismi” storie di discriminazione

Torna sul palco lo spettacolo che racconta piccoli episodi di vita quotidiana

Lucia Compagnino

Giovedì, in occasione della Giornata internazionale contro la discriminazione razziale, proclamata nel 1966 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, va in scena in doppia replica lo spettacolo “ImbaRazzismi. Quotidiani imbarazzi in bianco e nero” della Compagnia del Suq. L'appuntamento è alle 19.30 alla Sala Campana del Teatro della Tosse. Al mattino, alle 10, lo spettacolo verrà proposto alle scuole.

«Si tratta della versione aggiornata di un nostro spettacolo di due anni fa, con un cast leggermente diverso, nuovi pezzi e nuove canzoni» spiega Carla Peirolero, direttrice artistica del Suq e della compagnia, sul palco con Enrico Campanati, che firma anche la regia, e poi Alberto Lasso, Kalua Rodriguez, la cantante e percussionista Esmeralda Sciascia e il cantante e chitarrista Sidy Casse. Quest'ultimo, 25 anni, di origine senegalese, ha collaborato con Mahmood e partecipato all'undicesima edizione di X-Factor con buoni risultati.

Lo spettacolo è ispirato, a più di vent'anni dalla sua prima pubblicazione, al libro omonimo dello scrittore e medico togolese Kossi Komla Ebri, che in brevi racconti di piccole discriminazioni

quotidiane raccoglieva voci, conversazioni e modi di dire nei diversi e più comuni contesti delle nostre vite. «Con venticinque anni di lavoro sui temi dell'intercultura e di valorizzazione degli artisti con un background migratorio alle spalle, ci sentiamo in grado di usare un approccio leggero e ironico ma profondo sulle varie forme di razzismo, a volte apertamente aggressive ma altre volte dovu-

te a ignoranza più che a cattive intenzioni» prosegue Peirolero. Aggiungendo che «il tema è importante e necessario, la società va avanti ma il razzismo resiste». Il copione si arricchisce continuamente, grazie al fatto che la compagnia, alla fine di ogni spettacolo, invita gli spettatori a raccontare gli episodi di cui sono stati testimoni e grazie alle esperienze degli artisti coinvolti. «Alterniamo narrazioni, canzoni e citazioni, componendo una sorta di brillante “manuale delle cattive maniere”. A partire, ad esempio, dall'episodio che ha visto protagonista lo stesso Komla Ebri, scambiato, per via del colore della sua pelle, per un mendicante mentre aspettava fuori da un supermercato la moglie che stava facendo la spesa» dice ancora Peirolero.

E via così, fra varie versioni

del sempre valido “non sono razzista ma...” e canzoni originali o di Caparezza, frasi dal “Mein Kampf” e battute squallide di politici e taxisti, discriminazioni nei negozi o in tribunale, farneticazioni sulla razza, ipocrisie assortite, aneddoti imbarazzanti e insulti stereotipati. Un catalogo a volte graffiante, a volte commovente e altre decisamente deprimente di banalità del male a cui ognuno di noi potrebbe aggiungere il proprio contributo.

«L'idea originaria di questo spettacolo era stata di Roberta Alloisio, che ne aveva portato una sua versione breve a Radio 3, e metterlo in scena due anni fa al Suq in una forma pensata per il palcoscenico era stato un altro modo per ricordarla, a cinque anni dalla sua scomparsa» conclude Peirolero. Biglietti a 10€. Info: teatrodellatosse.it—

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'attrice e regista anima del Suq Carla Peirolero e, dietro, Alberto Lasso

